



DETERMINAZIONE RESPONSABILE AREA AGRICOLTURA SOSTENIBILE 8 GENNAIO 2026, N. 89

- 2 N.89/2026 - L.R.1/2008. Iscrizione al Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche indigene agrarie della varietà di Frumento tenero Romagnolo e della varietà di Pero Rossellino

DETERMINAZIONE RESPONSABILE AREA AGRICOLTURA SOSTENIBILE 8 GENNAIO 2026, N. 90

- 20 N.90/2026 - L.R.1/2008. Iscrizione al Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche indigene agrarie sulla biodiversità (D.M. 6 luglio 2012). Aggiornamento alle linee guida nazionali di n. 14 schede generali relative alle specie zootecniche

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE RESPONSABILE AREA AGRICOLTURA SOSTENIBILE 8 GENNAIO 2026, N. 89

L.R.1/2008. Iscrizione al Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche indigene agrarie della varietà di Frumento tenero Romagnolo e della varietà di Pero Rossellino

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la legge regionale 29 gennaio 2008, n. 1 “Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo”;

Richiamati in particolare i sotto citati articoli della già menzionata legge:

- l'articolo 5, il quale stabilisce che è istituito il Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche agrarie, di seguito denominato Repertorio;

- l'articolo 6, il quale prevede le modalità per l'iscrizione al suddetto Repertorio;

Richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 1469 del 15 settembre 2008 “Legge regionale 29 gennaio 2008 n. 1 ‘Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo’. Criteri di attuazione”, ed in particolare il punto B. “Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche indigene agrarie”, dell'allegato, quale parte integrante della suddetta deliberazione, che prevede, tra l'altro:

- che il Responsabile dell'Area competente, conclusa la fase di valutazione della Commissione tecnico-scientifica sulle proposte presentate, provveda con proprio atto, in caso di esito positivo, all'iscrizione nel Repertorio;

- che il Repertorio venga tenuto presso la Direzione Generale Agricoltura caccia e pesca – Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni - Area Agricoltura sostenibile – e venga aggiornato almeno una volta l'anno;

Richiamate, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1787 del 24 ottobre 2022, con la quale è stata rinnovata la Commissione tecnico-scientifica prevista dall'art. 8 della citata legge regionale n. 1/2008;

- n. 118 del 30 gennaio 2023, con la quale è stata aggiornata la Commissione predetta;

Viste le “Linee Guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura” approvate con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 6 luglio 2012, che, tra l'altro, definiscono i descrittori per la caratterizzazione delle risorse genetiche;

Richiamata la determinazione n. 13082 del 22 settembre 2014, con la quale è stata approvata la revisione della modulistica per la iscrizione al Repertorio di varietà e razze locali della Regione Emilia-Romagna, secondo le già menzionate Linee Guida;

Dato atto che sono state già iscritte al Repertorio **210 varietà vegetali e 32 razze zootecniche**;

Dato atto, inoltre, che fra le funzioni della Commissione previste all'art. 8 della citata legge regionale n. 1/2008 vi è quella di esprimere il parere in merito all'iscrizione ed alla cancellazione dal Repertorio delle risorse genetiche agrarie;

Considerato che, ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della citata legge regionale n. 1/2008, possono fare proposte di iscrizione Enti ed istituzioni scientifiche, Enti pubblici, associazioni, organizzazioni private e singoli cittadini;

Preso atto che sono pervenute all'Area Agricoltura sostenibile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni, per essere sottoposte al parere della Commissione tecnico-scientifica, le seguenti n. 2 schede varietali:

- **Frumento tenero**, varietà Romagnolo;

- **Pero**, varietà Rossellino;

Richiamato il Verbale della seduta della Commissione tenutasi in data 5 novembre 2025, agli atti con prot. n. 1131905.I del 18 novembre 2025;

Dato atto che, ai fini dell'iscrizione nel Repertorio regionale, ai sensi dell'art. 6 della citata legge regionale n. 1/2008, le su indicate istanze sono state sottoposte all'esame della Commissione tecnico-scientifica, la quale ha espresso parere positivo per le seguenti varietà vegetali:

- **Varietà di Frumento tenero (*Triticum aestivum* L.):**

Romagnolo (Allegato 1);

- **Varietà di Pero (*Pyrus communis* L.)**

Rossellino (Allegato 2);

Ritenuto necessario attribuire a ciascuna varietà vegetale da iscrivere al Repertorio un codice identificativo finalizzato all'agevolazione della consultazione del Repertorio medesimo, composto dalla sigla RER maiuscola seguita per le varietà vegetali, dalla lettera V maiuscola seguita da un numero progressivo assegnato a ciascuna varietà;

Ritenuto pertanto di iscrivere al Repertorio, ai sensi dell'articolo 6 della citata legge regionale n. 1/2008, con un proprio codice identificativo ciascuna varietà vegetale di cui alle schede sopra citate ed inserite negli allegati al presente atto dal n. 1 al n. 2, quali parti integranti e sostanziali;

Richiamati, in ordine agli adempimenti in materia di trasparenza:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e Aiuti di stato in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1440 del giorno 8 settembre 2025 "PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della legge regionale 25 luglio 2025 n. 7 'Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027'", con la quale è stato approvato l'aggiornamento 2025 del Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione per il triennio 2025/2027 (PIAO 2025/2027);

Richiamate, per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- n. 2376 del 23 dicembre 2024 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025" la quale ha, tra l'altro, accorpato nel suo allegato 2 la disciplina relativa al sistema dei controlli interni;
- n. 1187 del 16 luglio 2025 "XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore generale e di Direttore di alcune agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001";
- n. 2224 del 22 dicembre 2025 "XII Legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase";

Viste, inoltre, le seguenti determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca:

- n. 5643 del 25 marzo 2022 "Riassetto organizzativo della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 325/2022", istitutiva dell'Area di lavoro dirigenziale Agricoltura sostenibile;
- n. 25338 del 27 dicembre 2022, con la quale fu disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Area di lavoro dirigenziale Agricoltura sostenibile;
- n. 25479 del 29 dicembre 2025, con la quale fu da ultimo disposto, tra l'altro, di prorogare l'incarico dirigenziale di cui sopra fino al 28 febbraio 2026;

Richiamate, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e prot. PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ora sostituita dalla citata deliberazione n. 2376/2024;

Dato atto che il presente provvedimento non contiene dati personali comuni;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in alcuna situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestata, infine, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di provvedere all'iscrizione nel Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche agrarie, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 29 gennaio 2008 n. 1, le seguenti varietà vegetali identificate nelle schede allegate al presente atto quali parti integranti e sostanziali, dal n. 1 al n. 2, a cui vengono attribuiti i seguenti codici identificativi:

- **Varietà di Frumento tenero (*Triticum aestivum* L.):**

Romagnolo (RER V 211) (Allegato 1);

- **Varietà di Pero (*Pyrus communis* L.):**

Rossellino (RER V 212) (Allegato 2);

2) di stabilire che per le successive iscrizioni al Repertorio di varietà vegetali e razze animali si adotterà lo stesso criterio identificativo con numerazione progressiva e relativo codice identificativo a partire dalla numerazione del presente atto;

3) di stabilire che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto;

4) di disporre che il presente atto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nel portale regionale dedicato all'agricoltura;

5) di precisare infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DI AREA



Giampaolo Sarno



**Allegato 1**

L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

ROMAGNOLO (RER V 211)

FRUMENTO TENERO	
Famiglia: <i>Poaceae</i>	Genere: <i>Triticum</i>
Specie: <i>Triticum aestivum</i> L. emend. Fiori et Paol.	
Nome comune: grano <i>Romagnolo</i>	
Sinonimi accertati: <i>Masolino, Minuto, Rietino, Tarecchio, Torrecchio, Terrecchio, Treccio</i>	
Sinonimie errate: <i>Andriolo</i>	
Denominazioni dialettali <i>Mnud</i>	
Rischio di erosione: elevato	
Data inserimento nel repertorio: Ultimo aggiornamento scheda:	
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	Anni di presenza in azienda
1) Azienda Mauro Biondi Modigliana (FC)	80 e oltre
Luoghi di conservazione ex situ: Collezioni Oriana Porfiri Urbisaglia (MC)	
Azienda incaricata della moltiplicazione del seme: Az. Marzocchi Arianna - Novafeltria (FC)	
	
<i>Spiga allo stadio latteo-ceroso</i>	<i>Pianta in campo con spiga</i>

	
<i>Spiga a maturazione</i>	<i>Cariossidi</i>
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE	
<p>Circa a metà del Settecento Bartolomeo Mesny (1714-1787), medico della Corte toscana, nella sua “<i>Dissertazione sul miglioramento delle terre</i>” ci parla di un Grano di Romagna. Purtroppo, l’unica cosa che si può estrapolare dagli esperimenti descritti in questa fonte è cosa sicuramente “non è” il <i>Grano di Romagna</i>, citato assieme ad altri (<i>Gentil Rosso</i>, <i>Gentil Bianco</i>, <i>Grano Grosso</i>, <i>Grano Rosso</i>) in un confronto produttivo (che si potrebbe definire quasi “in vitro”).</p> <p>Esso dovrebbe essere quindi qualcosa di nettamente “diverso” da queste altre varietà per cui è più probabile che si sia trattato non di un grano mutico (come il <i>Gentil Rosso</i> e il <i>Gentil Bianco</i>), non di un grano turgido (come il <i>Grano Grosso</i>) e non di un grano rosso (come appunto il <i>Grano Rosso</i>) e quindi di un grano tenero aristato bianco o biancastro.</p> <p>Nel catalogo dei Museo agrario in Roma, sia nell’edizione del 1879 che in quella del 1884, vengono citati due “<i>frumenti romagnoli</i>” con classificazioni compatibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il primo classificato come <i>Tr. sat. hyb. spica albida. sub quadrata</i> ovvero grano tenero invernale aristato a spiga bianca quasi quadrata in sezione orizzontale, proveniente da Casalmaggiore e fornito da un privato, tale Minà probabilmente un commerciante, • il secondo come <i>Tr. sat. hyb. spica alba. longa. aristata</i>, proveniente dal Comizio Agrario di Verolanuova. <p>Con la stessa classificazione del secondo (ovvero <i>Tr. sat. hyb. spica alba. longa. aristata</i>) il Comizio Agrario di Faenza forniva due campioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uno di “<i>Frumento di Rieti</i>”, • e uno di “<i>Frumento Andriolo</i>”. <p>Il <i>Rieti</i> lo conosciamo ma cos’è l’“<i>Andriolo</i>”? Il Draghetti nel 1927, e poi anche Fiori nel 1939, affermano che, in Toscana e in Romagna, si sia usata questa denominazione per indicare popolazioni miste, frutto della pratica assai diffusa nelle aree difficili, di operare mescolanze di grani di varietà diverse. Di volta in volta nei vari territori gli “Andrioli” locali vengono identificati e/o descritti con la specie e/o varietà prevalente o con quella che è giunta al descrittore.</p> <p>Anche l’Azimonti nel 1902 scrive “...Nella valle del Po le varietà di questo gruppo (appunto i frumenti teneri, aristati, autunnali simili al <i>Rieti</i>) sono conosciute coi nomi di frumento nostrano, frumento bianco, frumento lombardo, frumento di Piave e frumento romano, romagnolo o di Rieti, secondo la località da cui pervennero originariamente...”. Questa denominazione di grano <i>Romagnolo</i> doveva assai probabilmente indicare il grano più diffusamente coltivato nelle terre romagnole che noi abbiamo già visto, dalle risultanze dell’Inchiesta Jacini almeno per i territori del Faentino e del Ravennate, essere appunto il Rietino, anche se spesso di riproduzione locale.</p> <p>Gli Annali della Regia Stazione Sperimentale Agraria di Forlì nel 1875 presentano i grani locali sui quali in quegli anni si operavano osservazioni presso quella Istituzione, tra i quali prevale “...un grano aristato o barbutto che qui dai contadini si adimanda minuto e talora grano di Rieti,</p>	

perocchè ancora per rinnovare utilmente il seme si importa qui dall'agro rietino quel rinomato frumento dai più diligenti agricoltori...".

La relazione del quadriennio del Comizio Agrario di Forlì del 1886 conferma questa identificazione presentando nell'elenco dei grani più coltivati del territorio provinciale (che dà il quadro di quanto viene coltivato all'epoca nell'intera Romagna), grani teneri aristati "...i grani **minuti**, specie di riproduzione rietina ...".

Un grano "**Minuto**" per la Romagna è stato precedentemente citato dal medico, botanico e naturalista, **Costanzo Felici**, nel suo manoscritto, "un grano "...**Minuto**, chiamato da noi **Tarecchio**..." dove supponiamo che il "...da noi..." significhi "qui nel Riminese". E questo **Tarecchio** del Felici è un "unicum" o lo troviamo anche altrove, in Romagna? Circa un secolo e mezzo dopo, sempre per il riminese, il già nominato padre **Giovanni Antonio Battarra**, nella sua "**Pratica agraria**" di fine Settecento cita, fra le altre, una varietà di grano, chiamata **Treccio** e, pur in assenza di descrizione, è ipotizzabile, per semplice assonanza e per coincidenza di territorio, che possa trattarsi ancora del **Tarecchio** del Felici.

Abbiamo qualche indizio su quali caratteristiche possa avere questo grano **Minuto** chiamato **Tarecchio** o **Treccio** nel Riminese?

Appena dopo l'Unità d'Italia, alla prima Esposizione nazionale a Firenze, viene segnalato un **Torrecchio**, proveniente dal Casentino, come grano tenero **aristato**, a spiga rada, con glume **bianche**.

Girolamo Azzi segnala anch'egli ancora nel 1922 "...il **Torrecchio** distinto per la resistenza ai geli e all'inverno..." nel territorio dell'alta valle del Conca, anche se non lo descrive. Il riferimento trova conferma dieci anni dopo nella pubblicazione relativa alla prima inchiesta di Raffaele Ciferri, dove un **Torrecchio** è citato per il territorio forlivese, assieme all'**Andriolo** e al **Bianchetto**. Ciò lascia supporre che si tratti di tre popolazioni locali ben caratterizzate nelle loro differenze.

Nelle popolazioni delle **Calbigie**, degli **Andrioli** rientra quasi sempre, anche se in proporzione minoritaria, un *Tr. vulgare erythrospermum* Körn., varietà a glume bianche e glabre, spighe bianche e cariosside rossa, caratteristiche appunto comuni al **Rieti**. Facendo esplicito riferimento a grani simili al **Rieti** in Romagna, non possiamo fare a meno di segnalare a questo proposito un grano locale romagnolo, il **Masolino**, che il Todaro riceve dalle campagne imolesi e seleziona nel 1912. Nell'occasione egli si esprime così:

"...È una razza che a torto credo, viene da taluno presentata come un Rieti acclimatato nell'Imolese, dove ricorre con una certa frequenza nella coltura. Il frumento Masolino ha certamente qualche affinità col Rieti, ma si allontana decisamente da questo per la distribuzione delle spighette (sempre serrate), per lo sviluppo minore e la disposizione meno divaricata delle reste, per la colorazione più decisamente chiara, quasi bianca, dei rivestimenti glumeali e soprattutto per la mole minore e la forma più tondeggiante delle cariossidi, che hanno molta affinità con quelle del frumento Romanino o Bottazzino ... Nel 1908-1909 avevamo in allevamento il Masolino su 7 parcelle e le spighe allevate provenivano dal podere sperimentale della Scuola d'Agricoltura di Imola... ...Il tipo mostrasi non privo d'interesse per una eventuale diffusione particolarmente nei più elevati territori di collina, e però esso è ancora oggetto delle nostre osservazioni nella discendenza di un'altra spiga capostipite che avemmo nel 1909 dalla stessa Scuola agraria imolese... ...Attualmente quest'unica famiglia di Masolino 33è in moltiplicazione di prova..."

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

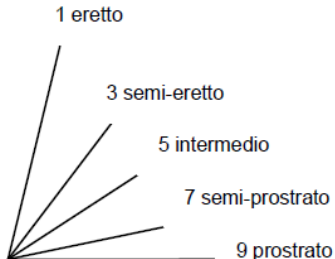








Tutta la Romagna, soprattutto, e più a lungo, nelle colline.
























BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO






- Felici C.: "*Del'insalata e piante che in qualunque modo vengono per cibo dell'homo*" manoscritto originale datato intorno al 1572 riedito nel 1986 per le Edizioni Quattro Venti di Urbino
- Mesny B.: "*Dissertazione sul miglioramento delle terre*" inserito in "*Nuova maniera di seminare e coltivare il grano opera utilissima rivista corretta e arricchita di nuove tavole e d'altri discorsi e esperimenti fatti da vari Accademici Georgofili di Firenze*" nella stamperia di Andrea Bonducci; appresso Giuseppe Rigacci libraio, In Firenze: 1764

- Battarra G. A.: “*Pratica agraria*” dalle stampe del Casaletti in Roma, 1778
- “*Esposizione italiana tenuta in Firenze nel 1861-2: Relazione dei giurati: classi 1. a 12.*” G. Barbera-Firenze, 1864
- “*Annali della Stazione Agraria di Forlì*” (1876) Fasc. IV°-Anno 4°-1875
- Ministero di agricoltura, industria e commercio. Direzione generale dell'agricoltura: “*Museo agrario in Roma – catalogo*” - Tipografia di G. Barbera - Roma, 1879
- Ministero di agricoltura, industria e commercio. Direzione generale dell'agricoltura: “*Museo agrario in Roma – catalogo*” 2. Ed - Regia Tip. D. Ripamonti - Roma, 1884
- Comizio Agrario di Forlì: “*Quattro anni di operosità 1882–1885*” Stabilimento Tipografico Croppi-Forlì, 1886
- Marro M.: “*Coltivazione delle piante erbacee*” G. Paravia-Roma, 1894
- Azimonti E.: “*Il frumento (come si coltiva o si dovrebbe coltivare in Italia)*” Hoepli-Milano, 1902
- Todaro F.: “*Lavori di selezione del frumento nel bolognese: memoria letta alla società agraria della provincia di Bologna dal socio Francesco Todaro nell'adunanza ordinaria delli 3 marzo 1912*” estr. dagli “*Annali della Società agraria della Provincia di Bologna*” Tipografia di P. Cuppini-Bologna, 1912.
- Azzi, G.: “*Il clima del grano in Italia*” in “*Nuovi Annali del Ministero per l'Agricoltura*” (1922) 2: 453–624
- Draghetti A.: “*Forme e limiti dello xerofitismo nel frumento: le basi biologiche dell'aridocoltura*” Tipografia Valbonesi Forlì, 1927
- Fiori G.: “*La posizione sistematica dei frumenti “Andriolo” e “Cascola” nei riguardi della loro origine*” in “*Annali dell'Ente Consorziale Interprovinciale Toscano per le sementi*” (1939) vol. II: 179-189
- Ciferri R.: “*Inchiesta preliminare sulle razze di frumento coltivate in Italia nel 1939-40*” Tipografia Editrice Mariano Ricci-Firenze, 1941

NOTE

DESCRIZIONE MORFOLOGICA (* descrittori minimi obbligatori)					
PIANTA. Osservazioni possibilmente su più piante. Le foglie e la glaucescenza si osservano negli stadi 60-65 (inizio-metà antesi); il culmo 60-69 (metà-fine fioritura); le spighe vanno valutate negli stadi 80-92 (da riempimento a maturazione della cariosside)					
COLEOPTILE: COLORAZIONE ANTOCIANICA (UPOV 1)		PORTAMENTO (UPOV 2) * (Osservazione da realizzare allo stadio 25-29)			
1	Assente o molto debole	1	1 – Eretto		
3√	Debole	3	3 – Semi-eretto		
5	Media	5	5 – Intermedio		
7	Forte	7	7 – Semi-prostrato		
9	Molto forte	9√	9 – Prostrato		
PIANTA: FREQUENZA PIANTE CON FOGLIA A BANDIERA RICURVA (UPOV 4)		EPOCA DI EMERGENZA SPIGA (UPOV 5) * (Prima spighetta visibile sul 50% delle spighe. Indicare la data in riferimento a 2 varietà note)		FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DELLA GUAINA (UPOV 6) *	
1	Nulla o molto bassa	1	Molto precoce	1	Assente o molto debole
3	Bassa	3	Precoce	3	Debole
5√	Media	5	Media	5	Media
7	Alta	7√	Tardiva	7√	Forte
9	Molto alta	9	Molto tardiva	9	Molto forte
FOGLIA A BANDIERA: GLAUCESCENZA DEL LEMBO (pagina inferiore)		SPIGA: GLAUCESCENZA (UPOV 7) *		CULMO: GLAUCESCENZA DEL TRATTO FRA LA FOGLIA A BANDIERA E LA BASE DELLA SPIGA (UPOV 8)	
1	Assente o molto debole	1	Assente o molto debole	1	Assente o molto debole
3√	Debole	3	Debole	3	Debole
5	Media	5	Media	5	Media
7	Forte	7√	Forte	7√	Forte
9	Molto forte	9	Molto forte	9	Molto forte
PIANTA: ALTEZZA (UPOV 9) * (Indicare altezza in cm, con spiga e ariste, in riferimento a 2 varietà note)		PAGLIA: SPESSORE IN SEZIONE TRASVERSALE (UPOV 10) * (A metà tra base spiga e nodo sottostante)		SPIGA: FORMA VISTA DI PROFILO (UPOV 11) *	
1	Molto bassa		1 √- Molto sottile		1 √- Piramidale
3	Bassa		3 – Sottile		2 – A bordi paralleli
5	Media		5 – Medio		3 – Semi-clavata
7	Alta		7 – Spesso		4 – Clavata
9√	Molto alta		9 – Molto spesso		5 – Fusiforme

SPIGA: DENSITÀ (UPOV 12) *		SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 13) (Escluse ariste/barbe)		ARISTE/BARBE: PRESENZA (UPOV 14) *	
1	Molto lassa	1	Molto corta		1 – Entrambi assenti
3√	Lassa	3	Corta		
5	Media	5	Media		2 – Barbe presenti
7	Compatta	7	Lunga		3√ – Ariste presenti
9	Molto compatta	9√	Molto lunga		
ARISTE/BARBE ALLA SOMMITÀ DELLA SPIGA: LUNGHEZZA (UPOV 15) *		SPIGA: COLORE (UPOV 16) *		SPIGA: PUBESCENZA DELLA SUPERFICIE CONVESSA DEL SEGMENTO APICALE DEL RACHIDE (UPOV 17)	
1	Molto corta	1√	Bianca		1 – Assente o molto lieve
3	Corta				3 √– Lieve
5√	Media				5 – Media
7	Lunga	2	Colorata		7 – Forte
9	Molto lunga				9 – Molto forte
GLUMA INFERIORE: LARGHEZZA DELLA SPALLA (UPOV 18) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: FORMA DELLA SPALLA (UPOV 19) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: LUNGHEZZA DEL MUCRONE (UPOV 20) (sulle spighette del III mediano della spiga)	
	1 √– Assente o molto stretta		1√ – Inclinata		1 – Molto corto
	3 – Stretta		3 – Leggermente inclinata		3 – Corto
	5 – Media		5 – Dritta		5 – Medio
	7 – Larga		7 – Elevata		7√ – Lungo
	9 – Molto larga		9 – Molto elevate con presenza di un II becco		9 – Molto lungo

GLUMA INFERIORE: FORMA DEL MUCRONE (UPOV 21) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA INTERNA (UPOV 22) (sulle spighette del III mediano della spiga)		GLUMA INFERIORE: ESTENSIONE DELLA PUBESCENZA ESTERNA (sulle spighette del III mediano della spiga)	
	1√ – Dritto	/		1√	Assente
	3 – Leggermente arcuato	3√	Debole	3	Debole
	5 – Semi arcuato	5	Media	5	Media (Spada)
	7 – Molto arcuato	7	Forte	7	Elevata (Salmone)
	9 – Genicolato	/		/	
CARIOSSIDE. Osservazioni su 100 cariossidi, possibilmente.					
SEME: COLORE (UPOV 24) *		SEME: COLORAZIONE AL FENOLO (UPOV 25)		TIPO DI SVILUPPO (UPOV 26) *	
1	Bianco	1	Assente o molto lieve	1√	Invernale
		3	Lieve		
		5	Media	2	Alternativo
2√	Rosso	7√	Forte		
		9	Molto forte	3	Primaverile
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Varietà con elevata capacità di accestimento, taglia molto alta, suscettibile all'allettamento nei terreni fertili. Dato l'habitus molto invernale, si consiglia la semina anticipata in autunno. (O)					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Varietà molto suscettibile all'oidio. (O) Resistenza ai geli ed all'inverno (L)					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
/					

Allegato 2



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

ROSSELLINO (RER V 212)

PERO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Pyrus</i>	Specie: <i>Pyrus communis</i> L.
Nome comune PERO ROSSELLINO		
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>): Per Russlin (Zocca e Guiglia, MO)		
Rischio di erosione: alto		
Data inserimento nel repertorio		Ultimo aggiornamento scheda: 25/6/2025
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Anno d'impianto
<ul style="list-style-type: none"> Az. AGR. Bmt di Ivano Gorzanelli Via Montalbano n° 485 – Missano, Comune di Zocca (Mo) <ul style="list-style-type: none"> Podere Campioni, Missano di Zocca (Mo) Az agr. Franceschini Simone, Guiglia (Mo) 	2 2 2	circa 1910 circa 1920
Luoghi di conservazione in situ: 1) Bmt di Ivano Gorzanelli, Missano (Mo) 2) Simone Franceschini, Guiglia (Mo)		
Luoghi di conservazione ex situ: Distal Università di Bologna		

*Pianta**Fiore**Foglia**Frutto**Frutto dopo cottura*

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Dalla nostra ricerca è emersa la presenza di almeno trentacinque piante monumentali di Pero Rossellino nel territorio tra Zocca e Guiglia, nell'Appennino modenese: si tratta di esemplari ultrasecolari e, dalle interviste che abbiamo realizzato con gli attuali proprietari dei terreni, risulta chiaro che questa varietà è presente nel territorio da tempo immemore, superiore ai due secoli. Ogni famiglia ne coltivava almeno due piante. Una tradizione dovuta al fatto che i frutti, una volta cotti, (in pentola o nel forno) sprigionano un sapore straordinario: ecco perché risulta davvero strano non aver trovato - né a Zocca, né a Guiglia - alcuna menzione scritta di questa antica pera, che invece, da quelle parti, tutti conoscono. L'unica traccia storicamente documentata proviene da un manuale di agronomia redatto alla fine del 500 da un monaco fiorentino, che nel terzo volume della sua opera, tra le varietà autunnali di pera inserisce anche il Pero Rossellino. E noto, tuttavia, che in Appennino erano molto diffuse in passato le pere da cuocere poiché consentiva di avere a disposizione i frutti per tutto il periodo invernale, dalla raccolta verso ottobre, fino alla primavera. È il caso delle pere, tra le più note, Curato, Avallo, Nobile, Spaler, Volpina (Sansavini e Ancarani 2020) di cui alcuni esemplari secolari sono ancora sopra vissuti in queste aree. Sono presenti, comunque, anche altri genotipi non ancora descritti. Il Pero Rossellino è uno di questi che dimostra una radicata presenza in un areale piuttosto ristretto.

INTERVISTE AI PROPRIETARI DEGLI ALBERI DI PERO ROSSELLINO

FAUSTO BACCOLINI, VIA TINTORIA 778/C GUIGLIA

A Guiglia, abbiamo avuto la fortuna di visitare il podere di Fausto Baccolini, custode insieme alla moglie Antonella di uno dei più grandi e vecchi esemplari di Pero Rossellino, "Quando, una quarantina di anni fa, ho acquistato il podere - racconta Fausto - sono subito rimasto colpito dalla mole di questo pero, l'unica pianta monumentale insieme ad un vecchio castagno: e poiché già allora aveva queste dimensioni, sono abbastanza certo che superi ampiamente il secolo di vita". Una pianta che, nonostante l'età e gli inevitabili acciacchi, mostra ancora una grande voglia di vivere: visto che, come ci rivelato il proprietario, è sopravvissuta anche ad un fulmine. Un patriarca da frutto prezioso non soltanto per la sua lunga storia, ma anche per la nota bontà dei suoi frutti. "Si tratta di una antica varietà autunnale che, vista l'altezza delle piante la durezza dei frutti, veniva raccolta a terra, una volta caduta dai rami. Come ha confermato mia suocera, per motivi di stagionalità e di economia familiare i frutti del Pero Rossellino - immangiabili crudi - venivano cotti insieme alle castagne: ma sono squisiti anche al forno, oppure - ricetta di mia moglie - bolliti e una volta tolto il torsolo farciti con crema chantilly". "Non stupisce quindi - conclude Fausto Baccolini - che tutte le case di questa area, tra Guiglia e Zocca, avessero almeno una pianta di Pero Rossellino: un frutto prezioso che, insieme al castagno, era fondamentale per la sussistenza alimentare delle famiglie."

LORENZO CAMPIONI, VIA MONTALBANO MISSANO DI ZOCCA

Proprietario di un antico brolo familiare, dove troneggiano due esemplari monumentali di Pero Rossellino, probabilmente i più vecchi del territorio di Zocca. "Il più vecchio potrebbe arrivare a due secoli di vita, dato che ho ritrovato un rogito stipulato da mio pro-zio 110 anni fa, in cui si parlava di un podere detto "de per" e quando ero bambino io - che ho 80 anni - il pero me lo ricordo già grande". Anche Campioni conferma che la raccolta dei frutti - data la proverbiale altezza delle piante di questa antica varietà e la durezza dei frutti, che cadendo non si ammaccavano, avveniva a terra, verso la metà di ottobre; poi, per ragioni di economia domestica, se si bolliva insieme alle castagne, e non essendo trattate (se non in caso di necessità, con un po' di verderame), si cuocevano con la buccia"; oppure venivano cotte al forno con un pizzico di zucchero e un goccio di vino. Lorenzo si pronuncia anche sulla questione del nome "Rossellino ammettendo che non esiste una tesi univoca: potrebbe dipendere sia dal colore della buccia, che a maturazione completa tende ad arrossarsi su un lato; sia dalla polpa, che cuocendo diventa di colore rossiccio. Le pere raccolte e non ancora cotte venivano appoggiate su grate collocate in cantina, dove si conservavano fino alla fine dell'anno. Lorenzo Campioni ci conferma che a Zocca, insieme al Castagno, il Pero Rossellino rappresentava un fondamentale pilastro della sussistenza alimentare delle famiglie.

RINO ROPA, VIA GIACOMO GIACOBazzi 313, MISSANO DI ZOCCA

Il podere del Sig. Ropa, situato proprio sotto la chiesa di Missano, vanta la presenza di ben quattro piante di Pero Rossellino, uno dei quali, il più vicino all'abitazione, brilla per la particolare armoniosità architettonica. Un esemplare che supera sicuramente il secolo di vita, come ci conferma Rino: "Ho settantacinque anni e anche quand'ero bambino la pianta era già imponente". Anche Ropa ci ha detto che la raccolta, per via della notevole altezza delle piante e della durezza dei frutti che cadendo non si ammaccano, avveniva a terra: ma nel suo podere - informazione molto interessante - le pere si raccoglievano appena cadute, quindi già alla fine di settembre, senza

aspettare la metà di Ottobre. "Una volta raccolti, i frutti venivano conservati in cantina - continua Rino - dove, volendo, si mantenevano fino alla fine dell'anno: i frutti del Pero Rossellino si mangiavano cotti al forno, con l'aggiunta soltanto di un po' di zucchero. Dal punto di vista agronomico, Ropa ci conferma che le piante di Pero Rossellino non venivano trattate: "Erano piante con frutti molto resistenti, che non avevano bisogno di nulla, solo di una leggera potatura annuale, per favorire la produttività."

IVANO GORZANELLI, VIA MONTALBANO MISSANO DI ZOCCA

Unico produttore esistente di Pero Rossellino, Ivano vende le pere raccolte dalle sue tre piante (che superano tutte il secolo di vita) insieme alle castagne, con cui il Pero Rossellino - che matura verso la metà ottobre, condivide la stagionalità. E proprio parlando della raccolta - dopo averci confermato che a Zocca e dintorni ogni podere contava almeno una o due piante di questa antica e preziosa varietà - Ivano ha toccato un punto molto interessante: "E vero che molti - essendo le piante di Pero Rossellino notoriamente piuttosto alte - aspettavano che i frutti cadessero per terra: ma un produttore come me, che deve vendere un prodotto impeccabile, deve per forza prendere la scala e staccare i frutti dai rami, perché, nonostante le pere siano dure e cadendo non si ammacchino, una volta a terra diventano preda di animali e insetti vari e non durerebbero fino alla fine dell'anno, come invece dovrebbe essere". Gorzanelli ci ha anche detto che - nonostante il Pero Rossellino fruttifichi anche senza bisogno di alcun trattamento (lo confermano le piante abbandonate) - per avere la certezza di un prodotto vendibile, qualche piccolo intervento di protezione invernale sulle piante si rende necessario. Per quanto riguarda gli aspetti gastronomici, cioè il suo utilizzo in cucina, Ivano conferma che i frutti del Pero Rossellino venivano cotti in pentola con le castagne, oppure al forno, con un po' di zucchero per farle caramellare; ma aggiunge un'informazione sino ad ora non emersa e davvero preziosa: "Per molte famiglie le pere, insieme alla mela Rosa Romana (altro frutto antico locale), erano l'ingrediente del Savor, tradizionale composta di frutta: il succo delle mele veniva fatto bollire per una ventina di ore, e a metà cottura, venivano immesse nel calderone le pere, tagliate a tocchetti e questa composta - se il contenitore restava chiuso - si conservava per due-tre anni".

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Appennino Modenese, nel territorio di Zocca e Guiglia.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Autori vari 2016 Atlante dei fruttiferi autoctoni: il pero

Del Riccio A. 1595 Agricoltura teorica, Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze

Bellini E., Mariotti P.L., Pisani O.L. 1986. Agrumi, frutta e uva nella Firenze di Bartolomeo Bimbi: il pero







Sansavini S., Ancarani V. (2020). Antiche pere dell' Emilia Romagna Edizioni Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna.




























NOTE

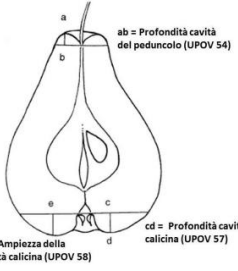
Scheda a cura di C. Mantovani, S.Franceschini, C.Buscaroli. Per l'analisi molecolare: S.Tartarini, L. Dondini., S. Alessandri (Uni Bo).

DESCRIZIONE MORFOLOGICA I descrittori prioritari secondo il Gruppo di lavoro GIBA e i descrittori essenziali indicati da UPOV e IBPRG sono segnalati con un asterisco (*) e rappresentano gli elementi necessari per l'iscrizione di una risorsa genetica ad un repertorio della biodiversità.

PIANTA. Osservazioni possibilmente su più piante

UPOV1 IBPRG6.1.2	VIGORE DELL'ALBERO*	UPOV2	TIPO DI RAMIFICAZIONE*	UPOV3 IBPRG6.1.1	PORTAMENTO DELL'ALBERO*
3	Scarso (Precoce di Trevoux)	1	Assente o molto debole (Jeanne d'Arc)		1 – Colonnare (Jeanne d'Arc)
		3	Debole (Buona Luisa d'Avranches)		2 – Eretto (Beurré Clairgeau) ✓
5	Medio (Williams')	5	Media (Conference) ✓		3 – Semi-eretto (Colorée de Juillet)
		7	Forte (Alexandrine Duillard, Packham's Triumph)		4 – Espanso (Madame Ballet)
7	Elevato (Beurré d'Amanlis)	9✓	Molto forte (Oliver de Serres)		5 – Pendulo/Ricadente (Beurré Diel)
					6 – Piangente (Armida, Beurré d'Amanlis)
UPOV5	RAMO DI 1 ANNO: LUNGHEZZA DELL'INTERNODO*	UPOV6	RAMO DI 1 ANNO: COLORE PREDOMINANTE DEL LATO ESPOSTO AL SOLE*	UPOV7	RAMO DI 1 ANNO: NUMERO DI LENTICELLE*
3	Corto (Conference)	1	Grigio-verde (Mirandino rosso)	3	Poche (Trionfo di Vienna)
		2	Grigio-marrone (Concorde)		
5	Medio (Jeanne d'Arc)	3	Marrone (Precoce di Trevoux)	5✓	Medie (Williams') ✓
		4✓	Marrone aranciato (Eva Baltet)		
7	Lungo (Santa Maria)	5	Rosso mattone (Beurré Hardy)	7	Molte (Beurré d'Amanlis)
		6	Marrone purpureo (Nordhäuser Winterforelle)		
7	Lungo (Santa Maria)	7	Marrone scuro (Jeanne d'Arc)		
UPOV11	GIOVANE GERMOGLIO: COLORAZIONE ANTOCIANICA APICE VEGETATIVO*	UPOV64 IBPRG6.2.1	EPOCA DI FIORITURA*	UPOV27	GEMME FIORALI: LUNGHEZZA *
1	Assente o molto debole (Clapp's Favourite)	1	Molto precoce (Beurré Alexandre Lucas)	3	Corte (Beurré Alexandre Lucas)
3	Debole (Decana del Comizio)	3	Precoce (Delfrap)	5✓	Medie (Buona Luisa d'Avranches)
5✓	Media (Beurré Hardy)	5	Intermedia (Packham's Triumph)		
7	Forte (Red Bartlett)	7✓	Tardiva (Jeanne d'Arc)	7	Lunghe (Beurré Hardy)
9	Molto forte (Liegels Winterbutterbirne)	9	Molto tardiva (Frangipane)		
UPOV30	FIORE: POSIZIONE DEI MARGINI DEI PETALI*	UPOV33	FIORE: FORMA DEI PETALI*	UPOV31	FIORE: POSIZIONE DELLO STIGMA RISPETTO AGLI STAMI*
1	Separati (Kaiser) ✓	1	Circolare (Comtesse de Paris)	1	Sotto (Jeanne d'Arc)
2	Che si toccano (Jeanne d'Arc)	2	Ampliamente ovata (Beurré Hardy)	2✓	Stesso livello (Beurré Hardy) ✓
3	Sovrapposti (Conference)	3	Ovata (Kaiser)	3	Sopra (Beurré d'Amanlis)

UPOV13	LAMINA FOGLIARE: POSIZIONE RISPETTO AL RAMO*	UPOV16	LAMINA FOGLIARE: RAPPORTO LUNGHEZZA/LARGHEZZA*	UPOV17	LAMINA FOGLIARE: FORMA DELLA BASE*
	1 – Ascendente (Precoce di Trevoux)	1✓	Molto piccolo (Curè)		1 – Acuta (Beurrè Giffard)
	2 – Orizzontale (Decana del Comizio)	3	Piccolo (President Druard)		2 – Ad angolo retto (Santa Maria, Grand Champion)
		5	Medio (Conference) ✓		3 – Ottusa (General Leclerc) ✓
	3 – Discendente (Beurrè Giffard)	7	Grande (Trionphe de Vienne)		4 – Troncata (Decana del Comizio)
		9	Molto grande (Beurrè Lebrun)		5 – Cordata (President Drouard)
UPOV18	LAMINA FOGLIARE: FORMA DELL'APICE*	UPOV20	DENTATURA DEL MARGINE FOGLIARE (metà superiore)*	UPOV22	LAMINA FOGLIARE: CURVATURA DELL'ASSE LONGITUDINALE*
	1 – Acuta (Conference)		1 – Assente (Beurrè Giffard)	3	Debole (Precoce di Trevoux) ✓
	2 – Ad angolo retto (Williams') ✓		2 – Crenato (Beurrè d'Amanlis) ✓	5	Media (Beurrè Giffard)
	3 – Ottusa (Beurrè Claireau)		3 – Decisamente serrato (Alexandrine Douillard)	7	Forte (Comtesse de Paris)
	4 – Arrotondata (Curato)		4 – Nettamente seghettato (General Leclerc)		
UPOV23	PICCIOLO: LUNGHEZZA*	UPOV24	PICCIOLO: PRESENZA DI STIPULE	UPOV25	PICCIOLO: DISTANZA DELLE STIPULE DALLA BASE*
3	Corto (Epine du Mas)	1✓	Assenti		3 – Breve (Decana del Comizio)
5✓	Medio (Beurrè Hardy)				5 – Media (Beurrè Bosc)
7	Lungo (Trionfo di Vienna)	9	Presenti		7 – Grande (Conference)
FRUTTO. Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati					
IBPRG 6.2.10	FORMA*		UPOV41 IBPRG6.2.8	DIMENSIONE*	
	1 – Sferoidale		9 – Turbinato (Decana del Comizio, Butirra duron de au, Eletta Morettini)	1	Molto piccolo (Garofalo)
	2 – Turbinato breve		11 – Piriforme (Spadona, Dottor Guyot, Bella di giugno) ✓	3	Piccolo (Doyenne de Julliet, Moscatellina)
	5 – Maliforme (Rosada, Verna, Passa Crassana, Decana d'Inverno)		13 – Cidoniforme (Max Red Bartlett, Williams')	5	Medio (Dr. Guyot) ✓
				7	Grande (Decana del Comizio, Passa Crassana)
	7 – Doliforme		15 – Calebassiforme	9	Molto grande (Margarete Marillant)

UPOV44 IBPRG6.2.12	COLORE DI FONDO DELLA BUCCIA*	UPOV45	ESTENSIONE AREA DI SOVRACCOLORE*	UPOV46	TONALITÀ DI SOVRACCOLORE*
1	Non visibile (Grand Champion, Uta)	1	Assente o molto piccola (Passa Crassana)	1	Arancione (Precoce di Trevoux)
2	Verde (Nouveau Poiteau)	3	Piccola (Precoce di Trevoux) ✓	2	Rosso arancione (Duchesse Elsa)
3	Verde giallastro (Burrè Giffard, Burrè Hardy) ✓	5	Media (Nordhäuser Winterforelle)	3	Rosso rosato (Belle Angevine) ✓
		7	Estesa (Beurrè Clageau)	4	Rosso chiaro (Nordhäuser Winterforelle)
4	Giallo (President Drouard)	9	Molto estesa o intera superficie (Starkrimson)	5	Rosso scuro (Starkrimson)
UPOV50 IBPRG6.2.11	LUNGHEZZA DEL PEDUNCOLO*	UPOV51	GROSSEZZA DEL PEDUNCOLO*	UPOV53	PORTAMENTO DEL PEDUNCOLO IN RAPPORTO ALL'ASSE DEL FRUTTO*
3	Corto (< 20 mm; Beurrè d'Anjou)	3	Sottile (Concorde)	1 ✓	Dritto (Bonne de Beugny)
5	Medio (21-35 mm; Beurrè Hardy) ✓	5	Medio (Beurrè Hardy) ✓	2	Obliquo (Decana del Comizio)
7	Lungo (> 35 mm; Kaiser, Curato)	7	Grosso (Beurrè d'Anjou, <i>Favorita di Clapp</i>)	3	Ad angolo retto (Abate Fetel)
		UPOV54	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ PEDUNCOLARE*	UPOV57	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ CALICINA*
		1	Assente o poco profonda (Conference)	1	Assente (Eparene)
		3 ✓	Poco profonda (Buona Luisa d'Avranches) ✓	3	Poco profonda (Precoce di Trevoux) ✓
		5	Media (Precoce di Trevoux)	5	Media (Beurrè Hardy, Beurrè Giffard)
		7	Profonda (Passa Crassana)		Profonda (Passa Crassana)
		9	Molto profonda (Oliver de Serres)	7	Profonda (Passa Crassana)
UPOV58	AMPIEZZA DELLA CAVITÀ CALICINA*	UPOV60	TESSITURA DELLA POLPA	UPOV61	CONSISTENZA DELLA POLPA
3	Stretta (Williams')	3	Fine (Beurrè Hardy)	3	Tenera (Jeanne d'Arc)
5	Media (Beurrè Hardy) ✓	5	Media (Kaiser)	5	Media (Beurrè Hardy)
7	Larga (Passa Crassana)	7	Grossolana (Curato) ✓	7	Soda (Comtesse de Paris) ✓
UPOV62	SUCCOSITÀ DELLA POLPA	UPOV63	SEME: FORMA*	UPOV65 IBPRG6.2.15	PERIODO DI MATURAZIONE DI CONSUMO*
3	Asciutta (Mirandino rosso)	1	Rotondo (Jeanne d'Arc)	1	Molto precoce (Mirandino rosso)
5	Media (Williams')	2	Ovato (Beurrè Giffard)	3	Precoce (Precoce di Trevoux)
7	Succosa (Conference) ✓	3	Ellittico (Alexandrine Douillard) ✓	5	Medio (Coscia)
9	Molto succosa (Decana del Comizio)	4	Ellittico stretto (Dr. Guyot, Curè)	7	Tardivo (Jeanne d'Arc, Beurrè Hardy)
9				9	Molto tardivo (President Drouard) ✓
IBPRG 6.1.3	AFFINITÀ CON IL COTOGNO	IBPRG 8.1.1	GRADO DI SUSCETTIBILITÀ A PSILLA (<i>Psylla pyri</i>)	IBPRG 8.3.1	GRADO DI SUSCETTIBILITÀ AL FUOCO BATTERICO (<i>Erwinia amilovora</i>)
0	Non affine (<i>P. ussuriensis</i>)	0	Resistente (<i>P. ussuriensis</i>)	0	Resistente (<i>P. ussuriensis</i>)
1	Molto scarsa (Kaiser)	1	Scarsa (Old Home) ✓	1	Scarsa (Spinacarpi)
3	Scarsa (Dr. Guyot)	3	Medio scarsa (Kleffer)	3	Medio scarsa (Honeysweet)
5	Intermedia (Williams')	5	Media (Anjou)	5	Media (Kaiser)
7	Buona (Curato)	7	Medio elevata (Williams')	7	Medio elevata (Williams')
9	Eccellente (Passa Crassana, Decana del Comizio)	9	Elevata (Aurora)	9	Elevata (Old Home)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Gli alberi sono molto longevi e molto produttivi. I frutti sono poco sensibili alla cascola e si mantengono in gran parte sulla pianta anche nel mese di novembre e dicembre. Elevata serbevolezza in fruttaio, fino a primavera inoltrata. Aroma e profumo intenso e caratteristico. Polpa soda.

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Molto rustica e in generale piuttosto resistente ai vari patogeni anche per la maturazione tardiva e la consistenza dei frutti che rimane molto elevata fino alla raccolta. Non sono necessari interventi chimici di difesa. Qualche coltivatore esegue a caduta foglie un intervento con verderame.

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Si consuma cotta. La polpa cotta assume una caratteristica colorazione rosa-rossa.

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Si consuma cotta. La polpa cotta assume una caratteristica colorazione rosa-rossa.

PROFILO MOLECOLARE

In tabella sono indicate le dimensioni alleliche di 12 marcatori microsatelliti. Le dimensioni alleliche del "Pero Rossellino" sono confrontate con quelle di due cultivar di riferimento (Abate Fetel e William). Le analisi sono state effettuate con un sequenziatore ABI PRISM 3730 DNA analyzer. I campioni di foglie per le analisi sono stati prelevati da 3 alberi nelle aziende di riferimento: Az. agr. Bmt di Ivano Gorzanelli a Missano di Zocca (Mo), e Podere Campioni sempre a Missano (Mo).

	CH1d09 fam		CH5C06 vic		CH1F7a fam		CH2B10 vic		EMPC11 fam		CH3D12 vic	
Pero Rossellino	128	171	87	98	176	199	118	124	149		108	131
Abate	149	151	87	92	181	189	124		143	149	108	112
William	147	155	87	92	176	183	118	124	139	149	108	124

	EMPC 117 fam		CH4E03 vic		GD 147 fam		GD 96 vic		CH1D08 fam		CH03g07 pet	
Pero Rossellino	83	118	178	203	117	123	173		278	282	223	225
Abate	114	116	178	197	117		141	150	286	294	244	248
William	89	114	178	203	117		173		240	276	228	244

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE RESPONSABILE AREA AGRICOLTURA SOSTENIBILE 8 GENNAIO 2026, N. 90

L.R.1/2008. Iscrizione al Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche indigene agrarie sulla biodiversità (D.M. 6 luglio 2012). Aggiornamento alle linee guida nazionali di n. 14 schede generali relative alle specie zootecniche

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Vista la L.R. 29 gennaio 2008 n. 1, “Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo”;

Richiamati in particolare i sotto citati articoli della già menzionata legge:

- l'articolo 5, il quale stabilisce che è istituito il Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche agrarie, di seguito denominato Repertorio;

- l'articolo 6, il quale prevede le modalità per l'iscrizione al suddetto Repertorio;

Richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 1469 del 15 settembre 2008 “Legge regionale 29 gennaio 2008 n. 1 ‘Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo’. Criteri di attuazione”, ed in particolare il punto B. “Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche indigene agrarie”, dell'allegato, quale parte integrante della suddetta deliberazione, che prevede, tra l'altro:

- che il Responsabile dell'Area competente, conclusa la fase di valutazione della Commissione tecnico-scientifica sulle proposte presentate, provveda con proprio atto, in caso di esito positivo, all'iscrizione nel Repertorio;

- che il Repertorio venga tenuto presso la Direzione Generale Agricoltura caccia e pesca – Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni – Area Agricoltura sostenibile – e venga aggiornato almeno una volta l'anno;

Richiamate, inoltre, le sotto citate deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1787 del 24 ottobre 2022, con la quale è stata rinnovata la Commissione tecnico-scientifica prevista dall'art. 8 della citata legge regionale n. 1/2008;

- n. 118 del 30 gennaio 2023, con la quale è stata aggiornata la Commissione predetta;

Viste le “Linee Guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura” approvate con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 6 luglio 2012 che, tra l'altro, definiscono i descrittori per la caratterizzazione delle risorse genetiche;

Richiamata la determinazione del Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare n. 13082 del 22 settembre 2014, con la quale è stata approvata la revisione della modulistica per la iscrizione al Repertorio di varietà e razze locali della Regione Emilia-Romagna, secondo le già menzionate Linee Guida;

Dato atto che sono state già iscritte al Repertorio **210 varietà vegetali e 32 razze zootecniche**;

Dato atto, inoltre, che fra le funzioni della Commissione previste all'art. 8 della legge regionale n. 1/2008 vi è quella di esprimere il parere in merito all'iscrizione ed alla cancellazione dal Repertorio delle risorse genetiche agrarie;

Considerato che, ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della citata legge regionale n. 1/2008, possono fare proposte di iscrizione Enti ed istituzioni scientifiche, Enti pubblici, associazioni, organizzazioni private e singoli cittadini;

Preso atto che sono pervenute all'Area Agricoltura sostenibile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni, per essere sottoposte al parere della Commissione tecnico-scientifica **n. 14 schede generali di specie zootecniche** per l'aggiornamento alle linee guida nazionali:

Anatra (Anas platyrhynchos);

Asino (Equus asinus);

Bovino (Bos taurus);

Bufalo (Bubalus bubalis);

Capra (Capra hircus);

Colombo (Columba Livia);

Coniglio (Oryctolagus cuniculus);

Cavallo (Equus caballus);

Faraona (Numidia meleagris);

Oca (Anser anser);

Pecora (Ovis aries);

Pollo (Gallus gallus);

Suino (Sus scrofa);

Tacchino (*Meleagris gallopavo*);

Richiamato il Verbale della seduta della Commissione tenutasi in data 5 novembre 2025, agli atti con prot. n. 1131905.I del 18 novembre 2025;

Dato atto che, ai fini dell'iscrizione e dell'aggiornamento nel Repertorio regionale, ai sensi dell'art. 6 della citata legge regionale n. 1/2008, le su indicate istanze, aggiornate alle linee guida nazionali sulla biodiversità, sono state sottoposte all'esame della Commissione tecnico-scientifica, la quale ha espresso parere positivo per le seguenti 14 schede generali di specie zootecniche:

Anatra (*Anas platyrhynchos*) (Allegato 1);

Asino (*Equus asinus*) (Allegato 2);

Bovino (*Bos taurus*) (Allegato 3);

Bufalo (*Bubalus bubalis*); (Allegato 4);

Capra (*Capra hircus*); (Allegato 5);

Colombo (*Columba Livia*) (Allegato 6);

Coniglio (*Oryctolagus cuniculus*) (Allegato 7);

Cavallo (*Equus caballus*) (Allegato 8);

Faraona (*Numidia meleagris*) (Allegato 9);

Oca (*Anser anser*) (Allegato 10);

Pecora (*Ovis aries*) Allegato 11);

Pollo (*Gallus gallus*) (Allegato 12);

Suino (*Sus scrofa*) (Allegato 13);

Tacchino (*Meleagris gallopavo*) (Allegato 14);

Ritenuto necessario attribuire a ciascuna razza zootecnica da iscrivere al Repertorio un codice identificativo finalizzato all'agevolazione della consultazione del Repertorio medesimo, composto dalla sigla RER maiuscola seguita dalla lettera A maiuscola, seguita da un numero progressivo assegnato a ciascuna razza;

Ritenuto pertanto di iscrivere, ai sensi dell'articolo 6 della citata legge regionale n. 1/2008, al Repertorio le schede generali delle specie zootecniche di cui alle schede sopracitate ed inserite negli allegati al presente atto dal n. 1 al n. 14, quali parti integranti e sostanziali;

Richiamati, in ordine agli adempimenti in materia di trasparenza:

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e Aiuti di stato in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Giunta regionale "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1440 del giorno 8 settembre 2025 "PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della legge regionale 25 luglio 2025 n. 7 'Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027'", con la quale è stato approvato l'aggiornamento 2025 del Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione per il triennio 2025/2027 (PIAO 2025/2027);

Richiamate, per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- n. 2376 del 23 dicembre 2024 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025" la quale ha, tra l'altro, accorpato nel suo allegato 2 la disciplina relativa al sistema dei controlli interni;
- n. 1187 del 16 luglio 2025 "XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore generale e di Direttore di alcune agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001";
- n. 2224 del 22 dicembre 2025 "XII Legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase";

Viste, inoltre, le seguenti determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca:

- n. 5643 del 25 marzo 2022 "Riassetto organizzativo della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 325/2022", istitutiva dell'Area di lavoro dirigenziale Agricoltura sostenibile;

- n. 25338 del 27 dicembre 2022, con la quale fu disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Area di lavoro dirigenziale Agricoltura sostenibile;

- n. 25479 del 29 dicembre 2025, con la quale fu da ultimo disposto, tra l'altro, di prorogare l'incarico dirigenziale di cui sopra fino al 28 febbraio 2026;

Richiamate, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale prot. PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e prot. PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017, ora sostituita dalla citata deliberazione n. 2376/2024;

Dato atto che il presente provvedimento non contiene dati personali comuni;

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in alcuna situazione di conflitto, neppure potenziale, di interessi;

Attestata, infine, la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

1) di provvedere all'iscrizione nel Repertorio volontario regionale delle risorse genetiche agrarie, ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 29 gennaio 2008, n. 1, le seguenti schede generali delle specie zootecniche, aggiornate alle linee guida nazionali sulla biodiversità (D.M. 6 luglio 2012) identificate nelle schede allegate al presente atto quali parti integranti e sostanziali, dal n. 1 al n. 14:

Anatra (*Anas platyrhynchos*) (Allegato 1);

Asino (*Equus asinus*) (Allegato 2);

Bovino (*Bos taurus*) (Allegato 3);

Bufalo (*Bubalus bubalis*); (Allegato 4);

Capra (*Capra hircus*); (Allegato 5);

Colombo (*Columba Livia*) (Allegato 6);

Coniglio (*Oryctolagus cuniculus*) (Allegato 7);

Cavallo (*Equus caballus*) (Allegato 8);

Faraona (*Numidia meleagris*) (Allegato 9);

Oca (*Anser anser*) (Allegato 10);

Pecora (*Ovis aries*) Allegato 11);

Pollo (*Gallus gallus*) (Allegato 12);

Suino (*Sus scrofa*) (Allegato 13);

Tacchino (*Meleagris gallopavo*) (Allegato 14);

2) di stabilire che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione;

3) di disporre che il presente atto venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nel portale regionale dedicato all'agricoltura;

4) di precisare infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DI AREA

Giampaolo Sarno

Allegato 1



L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

ANATRA		
Famiglia: <i>Anatidi</i>	Genere: <i>Anas</i>	Specie: <i>platyrhynchos</i>
Nome comune:	Codice iscrizione Registro nazionale:	
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio:		
Totale Allevamenti	N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr		
Az. Agr.		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Incubatoi incaricati della moltiplicazione:		
Femmina	Maschio	

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

ZONA TIPICA DI ALLEVAMENTO
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza1 -

FORMA

Tronco:	
Testa:	.
Becco:	
Occhi:	
Faccia:	
Collo:	
Spalle:	.
Dorso:	
Ali:	
Coda:	.
Petto:	
Zampe:	
Ventre:	
Pelle:	

--	--

	Peso Kg		
	Difetti gravi		
3 – PIUMAGGIO			
Conformazione:			
IV - COLORAZIONI			
	Maschio e Femmina		

Difetti gravi:	
OSSERVAZIONI E RISCONTRI . Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)	
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE.. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)	
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL’UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)	

Tecnica di allevamento gestione e riproduzione

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA ANATRA			
DIMENSIONI		FORMA E PORTAMENTO TRONCO	
1 piccole		1 tronco verticale	
2 medie		2 tronco inclinato	
3 grandi		3 tronco orizzontale	
4 molto grandi		4 con chiglia	
5 con dimorfismo sex		5 senza chiglia	
6 senza dimorfismo sex			
ORIGINE ZOOLOGICA		MUTAZIONI ANATOMICHE	
1 <i>Anas</i> (comune)		1 becco curvo	
2 <i>Cairina</i> (di Barberia)		2 becco corto	
		3 becco avvallato	
		4 ciuffo tondo	
		5 collo nudo	
		6 piumaggio setoso	
COLORE UOVA		DEPOSIZIONE	
1 verde		1 abbondante	
2 blu		2 media	
3 crema		3 scarsa	
4 giallastre		4 con attitudine cova	
5 maculate		5 senza attitudine cova	
6 bianche			
COLORE TARSİ e membrana interdigitale		COLORE BECCO	
1 rosa		1 monocolore	
2 gialli		2 bicolore	
3 aranciati		3 con dimorfismo sex	
4 marroni		4 senza dimorfismo sex	
5 screziati		5 marrone	
6 macchiati		6 giallastro	
7 piombo		7 roseo	
8 verdastri		8 piombo	
LIVREA		COLORE IRIDE	
1 con dimorfismo sex		1 bruna	
2 senza dimorfismo sex		2 nera	
3 monocolore		3 azzurra	
4 bicolore			
5 pezzata regolare			
6 pezzata irregolare			
7 con disegno complesso			
8 con bavetta			
9 cresta sagittale front.			

Allegato 2



L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

ASINO		
Famiglia: <i>Equidi</i>	Genere: <i>Equus</i>	Specie: <i>asinus</i>
Nome comune:		Codice iscrizione Registro nazionale:
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio:		
Allevamento valutato	N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr		
Az. Agr.		
1)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Allevamenti incaricati della moltiplicazione:		
Foto maschio	Foto femmina	
Foto giovane		
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE		

ZONA TIPICA DI ALLEVAMENTO
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 - FORMA**

Tronco:	
Testa:	.
Collo:	.
Arti:	.

2 - PESI

Maschio: kg

Femmina kg

Difetti gravi	

IV – MANTELLOMantello:**Temperamento:****Dati biometrici**

Misure a 30 mesi di età

	Maschi	Femmine
Altezza al garrese (cm)		
Circonferenza toracica min (cm)		
Circonferenza stinco min (cm)		

Caratteri produttivi**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA ASINO			
TAGLIA		MANTELLLO	
piccola		monocolore	
media		bicolore semplice	

			Tricolore
grande		bicolore con variabili sede fissa	
IRIDE		pezzato	
depigmentata		pelo raso	
azzurra		pelo lungo	
castana			
		Riga mulina	
		Croce scapolare	
		Zebratura arti	

Allegato 3



L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

BOVINO			
Famiglia: <i>Bovidi</i>		Genere: <i>Bos</i>	
		Specie: <i>taurus</i>	
Nome comune:		Codice iscrizione Registro nazionale:	
Sinonimi accertati:			
Sinonimie errate:			
Denominazioni dialettali locali			
Data inserimento nel repertorio:			
Allevamento valutato		N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr			
Az. Agr.			
1)			
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:			
Allevamenti incaricati della moltiplicazione:			
Foto maschio		Foto femmina	
Foto giovane			
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE			

ZONA TIPICA DI ALLEVAMENTO
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 - FORMA**

Tronco:	
Testa:	.
Collo:	.
Arti:	.

2 - PESI

Maschio: kg

Femmina kg

Difetti gravi	

IV – MANTELLOMantello:**Temperamento:****Dati biometrici**

Misure a 30 mesi di età

	Maschi	Femmine
Altezza al garrese (cm)		
Circonferenza toracica min (cm)		
Circonferenza stinco min (cm)		

Caratteri produttivi**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA BOVINO			
MUSELLO		CORNA maschio	
pigmentato		presenti	

non pigmentato		assenti	
bicolore		lughe	
con orlatura periferica		medie	
senza orlatura		corte	
MANTELLLO		monocolori	
monocolore		con punta nera	
bicolore		con punta ardesia	
pezzato regolare		con punta rossastra	
pezzato irregolare		con punte divergenti	
pelo lungo		con punte convergenti	
pelo corto		dirette in alto	
TAGLIA		dirette in avanti	
piccola		dirette in basso	
media		CORNA femmina	
grande		presenti	
ATTITUDINE		assenti	
latte		lughe	
latte-carne		medie	
carne		corte	
GIOGAIA		monocolori	
piccola		con punta nera	
media		con punta ardesia	
grande		con punta rossastra	
CEPPO		con punte divergenti	
bovini europei		con punte convergenti	
bovini zebuini		dirette in alto	
bovini tauroindici		dirette in avanti	
bovini podolici		dirette in basso	
		ORECCHIO	
		grande	
		medio	
		piccolo	
		orizzontale	
		pendente	
		semi pendente	

		apice arrotondato	
		apice appuntito	



Allegato 4

L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

BUFALO		
Famiglia: <i>Bovidi</i>	Genere: <i>Bubalus</i>	Specie: <i>bubalis</i>
Nome comune:		Codice iscrizione Registro nazionale:
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio:		
Allevamento valutato	N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr		
Az. Agr.		
1)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Allevamenti incaricati della moltiplicazione:		
Foto maschio	Foto femmina	
Foto giovane		
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE		

[illegible]

ZONA TIPICA DI ALLEVAMENTO
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 - FORMA**

Tronco:	
Testa:	.
Collo:	.
Arti:	.

2 - PESI

Maschio: kg

Femmina kg

Difetti gravi	

IV – MANTELLOMantello:**Temperamento:****Dati biometrici**

Misure a 30 mesi di età

	Maschi	Femmine
Altezza al garrese (cm)		
Circonferenza toracica min (cm)		
Circonferenza stinco min (cm)		

Caratteri produttivi**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Sembrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA BUFALO			
MUSELLO		ORECCHIO	
pigmentato		grande	
non pigmentato		medio	
bicolore		piccolo	
		orizzontale	
		pendente	
MANTELLLO		semi pendente	
monocolore		IRIDE	
bicolore		pigmentata	
pezzato regolare		depigmentata	
pezzato irregolare		CORNA	
pelo lungo		grandi	
pelo corto		medie	
TAGLIA		piccole	
piccola		CEPPO	
media		river	
grande		pond	
ATTITUDINE			
latte			
latte-carne			
carne			



Allegato 5

L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

CAPRA		
Famiglia: <i>Bovidi, Caprini</i>	Genere: <i>Capra</i>	Specie: <i>hircus</i>
Nome comune:	Codice iscrizione Registro nazionale:	
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio:		
Allevamento valutato	N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr		
Az. Agr.		
1)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Allevamenti incaricati della moltiplicazione:		
Foto maschio	Foto femmina	
Foto giovane		
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE		

[illegible]

ZONA TIPICA DI ALLEVAMENTO
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 - FORMA**

Tronco:	
Testa:	.
Collo:	.
Arti:	.

2 - PESI

Maschio: kg

Femmina kg

Difetti gravi	

IV – MANTELLOMantello:**Temperamento:****Dati biometrici**

Misure a 18mesi di età o oltre

	Maschi	Femmine
Altezza al garrese (cm)		
Circonferenza toracica min (cm)		
Circonferenza stinco min (cm)		

Caratteri produttivi**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA CAPRA			
PROFILO FRONTALE		ORECCHIE	
rettilineo		assenti	
sub concavo		piccole	
concavo		erette	
CORNA maschio		semi erette	
alpine		semi pendenti	
falcetta		pendenti	
mediterranee		grandi	
elicoidali		medie	
punte convergenti		piccole	
punte divergenti		con apice ripiegato	
CORNA femmina		BARBA	
alpine		presente	
falcetta		assente	
mediterranee			
elicoidali		MANTELLLO	
punte convergenti		monocolore	
punte divergenti		bicolore	
		pezzato regolare	
CIUFFO FRONTALE		pezzato irregolare	
presente		Swiss marking	

assente		TETTOLE	
		presenti	
		assenti	

Allegato 6



L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

COLOMBO		
Famiglia: Columbidi	Genere: <i>Columba</i>	Specie: <i>livia</i>
Nome comune:	Codice iscrizione Registro nazionale:	
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio:		
Totale Allevamenti	N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr		
Az. Agr.		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Incubatoi incaricati della moltiplicazione:		
Femmina	Maschio	
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE		

ZONA TIPICA DI ALLEVAMENTO
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza

Tronco:	
Testa:	.
Becco:	
Occhi:	
Faccia:	
Collo:	
Spalle:	.
Dorso:	
Ali:	
Coda:	.
Petto:	
Zampe:	
Ventre:	
Pelle:	

	Peso		
	Difetti gravi		
3 – PIUMAGGIO			
Conformazione:			
IV - COLORAZIONI			
	Maschio e Femmina		

[illegible]

Tecnica di allevamento gestione e riproduzione

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA COLOMBO			
DIMENSIONI		BECCO	
1 piccole		1 corto	
2 medie		2 mediamente corto	
3 grandi		3 medio	
4 molto grandi		4 lungo	
		5 arcuato	
		6 rettilineo	
CARUNCOLE OCULARI		CARUNCOLE NASALI	
1 ad anello semplice		1 lisce	
2 ad anello multiplo		2 rugose mediamente sviluppate	
3 pigmentate rosse		3 rugose molto sviluppate	
4 pigmentate rosate			
5 pigmentazione scura			
PROFILO FRONTE		CIUFFO	

1 rettilinea		1 appuntito	
2 arcuata		2 a cucchiaino	
3 sferica		3 a conchiglia	
4 spigolosa		4 ciuffo frontale	
		5 visiera	
TARSI		MUTAZIONI PIUMAGGIO	
1 nudi		1 piumaggio arricciato	
2 leggermente calzati		2 setoso	
3 calzati		OCCHI	
4 pantofola		1 colorato	
		2 di gallo	
		3 perlato	
COLLO		4 di vecchia	
1 cravatta			
2 cappuccio			
3 collarino		CODA	
4 struttura C. Cinese		7 coda ventaglio	
5 giogaia presente		8 coda ad imbuto	
6 collo nudo		Coda biforcuta	
7 gozzuto		ALI	
8 gozzo pendente		1 sopra la coda	
LIVREE		2 sotto la coda	
1 monocolore		3 lunghe	
2 colore composto		4 corte	
DISEGNI			
1 senza verghe			
2 vergato			
3 martellato			
4 martellato intenso			
5 gazzo			
6 schietto			
7 civettato			
8 cicognetta			
9 ochetta			

10 pica			
11 scudato			
12 altri			



Allegato 7

L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

CONIGLIO			
Famiglia: Leporidi		Genere: <i>Oryctolagus</i>	Specie: <i>cuniculus</i>
Nome comune:		Codice iscrizione Registro nazionale:	
Sinonimi accertati:			
Sinonimie errate:			
Denominazioni dialettali locali			
Data inserimento nel repertorio:			
Allevamento valutato		N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr			
Az. Agr.			
1)			
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i> :			
Allevamenti incaricati della moltiplicazione:			
Foto maschio		Foto femmina	
Foto giovane			
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE			

[illegible]

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 - FORMA**

Tronco:	
Testa:	.
Collo:	.
Arti:	.

2 - PESI

Maschio: kg

Femmina kg

Difetti gravi	

IV – MANTELLOMantello:**Temperamento:****Dati biometrici**

	Maschi	Femmine
Circonferenza toracica min (cm)		

Caratteri produttivi**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Sembrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA DEL CONIGLIO			
TIPO		TAGLIA	
1 dolicomorfo (tipo Lepre belga)		1 grande	
2 brachimorfo (tipo Ariete)		2 media	
3 mesomorfo		3 piccola	
		4 nana	
MANTELLO			
COLORE		STRUTTURA	
1 uniforme		1 angora	
2 bicolore		2 volpe	
3 bicolore sfumato		3 rex	
4 - tricolore		4 satinato	
5 pezzato regolare (tipo Olandese)			
6 pezzato regolare (tipo farfalla)			
7 pezzato irregolare			
8 satinato			
ORECCHIE			
DIMENSIONI E PORTAMENTO		MARGINE	
1 lunghe		1 espanso arrotondato	
2 corte con portamento eretto		2 affusolato	
3 pendenti		3 espanso appuntito	
4 semipendenti		4 altro	
COLORE DELL'IRIDE		COLORE DELLE UNGHIE	
1 rosa		1 scuro	
2 azzurro		2 chiaro	
3 grigio		3 depigmentato	
4 marrone		4 altro	
5 nero			
GIOGAIA			
1 presente (in ambo i sessi)			
2 presente (nella femmina)			
3 assente			



Allegato 8

L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

CAVALLO		
Famiglia: <i>Equidi</i>	Genere: <i>Equus</i>	Specie: <i>caballus</i>
Nome comune:		Codice iscrizione Registro nazionale:
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio:		
Allevamento valutato	N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr		
Az. Agr.		
1)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Allevamenti incaricati della moltiplicazione:		
Foto maschio	Foto femmina	
Foto giovane		
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE		

ZONA TIPICA DI ALLEVAMENTO
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 - FORMA**

Tronco:	
Testa:	.
Collo:	.
Arti:	.

2 - PESI

Maschio: kg

Femmina kg

Difetti gravi	

IV – MANTELLOMantello:**Temperamento:****Dati biometrici**

Misure a 30 mesi di età

	Maschi	Femmine
Altezza al garrese (cm)		
Circonferenza toracica min (cm)		
Circonferenza stinco min (cm)		

Caratteri produttivi**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA EQUINO			
TIPO		MANTELLLO	

brachimorfo		monocolore	
mesomorfo		bicolore	
		tricolore	
dolicomorfo		pezzato	
pony		variabili sede fissa	
ATTITUDINE		balzane	
agricolo		stelle	
sella		più mantelli	
traino leggero		un solo mantello	
sportivo		criniera lunga	
PROFILO		criniera corta	
concavo		pelo lungo alla corona	
sub- concavo			
rettilineo			
montonino			
ORECCHIE			
grandi			
medie			
piccole			
apice arricciato			

Allegato 9



L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE
AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

FARAONA			
Famiglia: <i>Fasianidi</i>		Genere: <i>Numida</i>	Specie: <i>meleagris</i>
Nome comune:		Codice iscrizione Registro nazionale:	
Sinonimi accertati:			
Sinonimie errate:			
Denominazioni dialettali locali			
Data inserimento nel repertorio:			
Allevamento valutato		N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr			
Az. Agr.			
1)			
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i> :			
Allevamenti incaricati della moltiplicazione:			
Foto maschio		Foto femmina	
Foto giovane			
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE			

ZONA TIPICA DI ALLEVAMENTO
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 - FORMA**

Tronco:	
Testa:	.
Collo:	.
Arti:	.

2 - PESI

Maschio: kg

Femmina kg

Difetti gravi

IV – LIVREALivrea:**Temperamento:****Dati biometrici**

Caratteri produttivi**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA FARAONA			
ELMO E CIMIERO		BARGIGLI	
1 poco sviluppato		1 espansi	
2 mediamente sviluppato		2 poco pronunciati	
3 molto sviluppato			
4 rettilineo			
5 incurvato			
TARSI		LIVREA	
1 grigio nerastri		1 con perlatura intera	
2 bicolori		2 con perlatura ridotta	
3 giallo aranciati		3 con assenza di perlatura	
LIVREA PULCINO		DIMENSIONI	
1 con strie longitudinali		1 piccole	
2 con strie ondulate		2 medie	
3 senza strie monocolore		3 grandi	
4 senza strie bicolore		COLORE PELLE	
5 con strie ondulate bicolore		1 bianco rosata	
		2 giallo morata	

Allegato 10



L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

OCA		
Famiglia: Anatidi	Genere: <i>Anser</i>	Specie: <i>anser</i>
Nome comune:	Codice iscrizione Registro nazionale:	
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio:		
Totale Allevamenti	N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr		
Az. Agr.		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Incubatoi incaricati della moltiplicazione:		
Femmina	Maschio	

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

ZONA TIPICA DI ALLEVAMENTO
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza¹ -

FORMA

Tronco:	
Testa:	.
Becco:	
Occhi:	
Faccia:	
Collo:	
Spalle:	.
Dorso:	
Ali:	
Coda:	.
Petto:	
Zampe:	
Ventre:	
Pelle:	

	PESO		
	Difetti gravi		
3 – PIUMAGGIO			
Conformazione:			
IV - COLORAZIONI			
	Maschio e Femmina		

	Difetti gravi:	
OSSERVAZIONI E RISCONTRI . Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)		
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE.. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)		
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL’UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)		

Tecnica di allevamento gestione e riproduzione

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA OCA			
DIMENSIONI		FANONE	
1 piccole		1 assente	
2 medie		2 accennato	
3 grandi		3 presente singolo	
4 molto grandi		4 presente doppio	
		5 doppio molto accentuato	
MUTAZIONI ANATOMICHE		ORIGINE ZOOLOGICA	
1 ciuffo		1 oca comune	
2 giogaia		2 oca cignoide	
3 tubercolo frontale		3 oca (Anser x Cignoides)	
4 tratto d'anguilla			
5 costolature del collo			
6 piumaggio arricciato			
COLORE BECCO		COLORE TARSI	
1 aranciato		1 aranciati	
2 roseo		2 rosei	
3 nero			
4 unghiato nero			
5 unghiato chiaro			
LIVREA		COLORE IRIDE	
1 monocolore		1 azzurra	
2 bicolore		2 grigia	

3 pezzata regolare		3 bruna	
4 pezzata irregolare		4 nera	
5 autosessata			
6 con disegno complesso			

Allegato 11



L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

OVINO			
Famiglia: <i>Bovidi</i>		Genere: <i>Ovis</i>	Specie: <i>aries</i>
Nome comune:		Codice iscrizione Registro nazionale:	
Sinonimi accertati:			
Sinonimie errate:			
Denominazioni dialettali locali			
Data inserimento nel repertorio:			
Allevamento valutato		N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr			
Az. Agr.			
1)			
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i> :			
Allevamenti incaricati della moltiplicazione:			
Foto maschio		Foto femmina	
Foto giovane			
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE			

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 - FORMA**

Tronco:	
Testa:	.
Collo:	.
Arti:	.

2 - PESI

Maschio: kg

Femmina kg

Difetti gravi	

IV – MANTELLOMantello:**Temperamento:****Dati biometrici**

Misure a 18 mesi di età

	Maschi	Femmine
Altezza al garrese (cm)		
Circonferenza toracica min (cm)		
Circonferenza stinco min (cm)		

Caratteri produttivi**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA OVINO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA OVINO			
CORNA maschio		ORECCHIE	
assenti		assenti	

spiralate		piccole	
falcetta		erette	
elicoidali aperte		semi erette	
punte convergenti		semi pendenti	
punte divergenti		pendenti	
		grandi	
		medie	
CORNA femmina		piccole	
assenti		con apice ripiegato	
falcetta		apice arrotondato	
elicoidali		apice appuntito	
punte convergenti		MANTELLLO	
punte divergenti		monocolore	
LANA		bicolore	
aperta		pezzato regolare	
semiaperta		pezzato irregolare	
semichiusa		LANA	
chiusa		con ciuffo frontale	
PROFILO FRONTE		coprente il ventre	
rettilineo		non coprente il ventre	
convesso		lana sulle parti distali arti	
iperconvesso		collo slanato	
TAGLIA			
piccola			
media			
grande			



Allegato 12

L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE
AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

POLLO		
Famiglia: <i>Fasianidi</i>	Genere: <i>Gallus</i>	Specie: <i>gallus</i>
Nome comune:		Codice iscrizione Registro nazionale:
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio:		
Allevamento valutato	N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr		
Az. Agr.		
1)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i> :		
Allevamenti incaricati della moltiplicazione:		
Foto maschio	Foto femmina	
Foto giovane		
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE		

ZONA TIPICA DI ALLEVAMENTO
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA	
STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza	
1 - FORMA	
Tronco:	
Testa:	.
Collo:	.
Arti:	.
2 - PESI	
Maschio:	kg
Femmina	kg
Difetti gravi	

IV – LIVREALivrea:**Temperamento:****Dati biometrici**

Caratteri produttivi

--

Tecnica di allevamento gestione e riproduzione

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA POLLO**CRESTA forma****CRESTA tessitura**

1 semplice		1 con fine granulazione	
2 rosa con spina lunga		2 perfettamente liscia	
3 rosa con spina corta		3 corrugata	
4 cresta a coppa		CRESTA dentatura	
5 cresta a farfalla		1 grande dentatura	
6 cresta a cornetti		2 fine dentatura	
7 cresta a pisello		3 dente triangolare	
8 cresta a mora		4 dente sottile	
9 cresta a cuscinetto		5 dente lungo	
10 cresta a fragola/noce		6 dente corto	
11 cresta a lamina			
12 assenza di cresta			
13 semplice bifida posteriormente			
14 corona			
ORECCHIONI colore		ORECCHIONI dimensioni	
1 bianco puro		1 molto grande	
2 bianco crema		2 grande	
3 bianco giallastro		3 medio	
4 bianco bluastro		4 piccolo	
5 bianco screziato di rosso		5 molto piccolo	
6 rosso screziato di bianco			
7 rosso			

BARGIGLI		FAVORITI	
1 molto grandi		1 presenti	
2 grandi		2 assenti	
3 medi		3 accennati	
4 piccoli		4 in forma di ciuffi auricolari	
5 assenti con giogaia			
BARBA		CIUFFO	
1 assente		1 rotondeggiante assai espanso	
2 presente		2 di forma piramidale eretto	
3 accennata		3 ciuffo nucale espanso	
4 molto pronunciata		4 ciuffo nucale accennato	
MUTAZIONI PIUME		MUTAZIONI ANATOMICHE	
1 collo nudo omozigote		1 pentadattilia	
2 collo nudo eterozigote		2 tarsi calzati	
3 penna riccia		3 tarsi corti	
4 penna setosa		4 garretti d'avvoltoio	
5 coda a crescita continua		5 sperone multiplo	
6 abito eclissale		6 assenza di vertebre coccigee	
7 piumaggio femminilizzato		7 sperone singolo	
8 penna rigida		8 assenza di sperone	
9 penna morbida			
MUTAZIONE COLORE PELLE		MUTAZIONE COLORE IRIDE	
1 bianca rosata		1 aranciata	
2 bianca paglierina		2 rossastra	
3 giallastra		3 bianco perlacea	
4 gialla intenso		4 bruna	
5 pelle nera		5 nera	
6 carne morata			
7 nero violaceo			
CONFORMAZIONE CORPOREA		LIVREA	
1 razza omeosoma		1 monocolore	
2 razza eterosoma		2 bicolore	

3 razza mesomorfa		3 con disegno complesso	
4 razza nana autentica		4 con dimorfismo sex accentuato	
5 razza nana miniatura		5 senza dimorfismo sex accentuato	
6 razza combattente		6 colorazione classificata	nome:
COLORE GUSCIO UOVA		VELOCITA' DI IMPIUMAMENTO	
1 bianco puro		1 molto veloce	
2 bianco giallastro		2 veloce	
3 leggermente rosato		3 medio	
4 decisamente rosato		4 tardivo	
5 rosso mattone		5 estremamente tardivo	
6 marrone cioccolato		ISTINTO ALLA COVA	
7 verde		1 predisposta alla cova	
8 bluastro		2 non predisposta alla cova	
COLORE TARSİ		COLORE DEL BECCO	
1 neri		1 giallo	
2 grigio piombo		2 roseo	
3 neri pianta gialla		3 grigio piombo	
4 neri pianta rosea		4 corno	
5 rosei		5 giallo striato	
6 rosei grigiastri		6 grigio striato	
7 gialli		7 nero	
8 verdi		CALZATURA DEL TARSO	
9 maculati		1 nudo	
10 tigrati		2 leggermente calzato	
11 grigio piombo a pianta rosea		3 calzato	
		4 abbondantemente calzato	

Allegato 13



L.R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO NEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

SUINO			
Famiglia: <i>Suidi</i>		Genere: <i>Sus</i>	
		Specie: <i>scrofa</i>	
Nome comune:		Codice iscrizione Registro nazionale:	
Sinonimi accertati:			
Sinonimie errate:			
Denominazioni dialettali locali			
Data inserimento nel repertorio:			
Allevamento valutato		N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr			
Az. Agr.			
1)			
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:			
Allevamenti incaricati della moltiplicazione:			
Foto maschio		Foto femmina	
Foto giovane			
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE			

ZONA TIPICA DI ALLEVAMENTO
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 - FORMA**

Tronco:	
Testa:	.
Collo:	.
Arti:	.

2 - PESI

Maschio: kg

Femmina kg

Difetti gravi	

IV – MANTELLOMantello:**Temperamento:****Dati biometrici**

Misure a 18 mesi di età

	Maschi	Femmine
Altezza al garrese (cm)		
Circonferenza toracica min (cm)		
Circonferenza stinco min (cm)		

Caratteri produttivi**Tecnica di allevamento gestione e riproduzione**

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA SUINO**PROFILO fronto nasale**

rettilineo

ORECCHIE

piccole erette

sub-concavo		erette	
concavo		semierette	
marcatamente concavo		semipendenti	
		pendenti	
		coprenti l'occhio	
		pendenti laterali	
ARTI		MANTELLO	
brevi		monocolore	
medi		unito bicolore	
lunghi		pezzato regolare	
		pezzato irregolare	
		CUTE	
TAGLIA		glabra	
piccola		povera di setole	
media		ricca di setole	
grande		setole lanose	
		presenza di tettele	
INDIRIZZO SELETTIVO		UNGHIELLI	
tipo adiposo		pigmentati	
tipo intermedio		non pigmentati	
tipo carnoso		bicolori	

Allegato 14



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO (revisionata)

TACCHINO		
Famiglia: <i>Galliformi</i>	Genere: <i>Meleagris</i>	Specie: <i>gallopavo</i>
Nome comune:		Codice iscrizione Registro nazionale:
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali		
Data inserimento nel repertorio:		
Totale Allevamenti	N. riproduttori	Anno d'insediamento
Az. Agr		
Az. Agr.		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Incubatoi incaricati della moltiplicazione:		
Femmina	Maschio	
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE		

ZONA TIPICA DI ALLEVAMENTO
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

DESCRIZIONE MORFOLOGICA**STANDARD - Aspetto generale e caratteristiche della razza****1 - FORMA**

Tronco:	
Testa:	.
Becco:	
Occhi:	
Faccia:	
Collo:	
Spalle:	.
Dorso:	
Ali:	
Coda:	.
Petto:	
Zampe:	
Ventre:	
Pelle:	

2 – PESI

Maschio:	
-----------------	--

	PESO		
	Difetti gravi		
3 – PIUMAGGIO			
Conformazione:			
IV - COLORAZIONI			
	Maschio e Femmina		

	Difetti gravi:	
OSSERVAZIONI E RISCONTRI . Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)		
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE.. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)		
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL’UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)		

Tecnica di allevamento gestione e riproduzione

Brado

Mungitura manuale

Mungitura meccanica

Pascolo e stalla

Riproduzione assistita

Riproduzione naturale

Semibrado confinato

Stabulazione fissa

Stabulazione libera

Stallino

DESCRIZIONE MORFOLOGICA TACCHINO			
DIMENSIONI		COLORE PELLE	
1 piccole		1 bianca	
2 medie		2 gialla	
3 grandi		3 paglierina	
4 molto grandi		COLORE TARSI	
CIUFFO		1 violacei	
1 presente		2 neri	
2 assente		3 corno	

COMPORTAMENTO RIPRODUTTIVO		4 rosei	
1 con istinto alla cova		COLORE PULCINO	
2 senza istinto alla cova		1 uniforme	
3 con riproduzione naturale		2 striato	
4 con necessita'di fecondazione assistita		3 screziato	
LIVREA		CARUNCOLE	
1 monocolore		1 molto sviluppate	
2 bicolore		2 mediamente sviluppate	
3 con disegno complesso		3 poco sviluppate	
4 remiganti monocolore			
5 remiganti barrate			

